



*I diritti dei deboli
sono diritti forti*

Medici Volontari Italiani- Onlus

Milano 5.4.2016

**RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015
Assemblea ordinaria 5.4.2016**

PREMESSA:

L'anno 2015 ha visto chiudersi finalmente la lunga procedura relativa alla costituzione della **Fondazione M.V.I.**: l'iter si è concluso pochi giorni prima di Natale! ed era cominciato con la decisione presa nell'Assemblea Straordinaria del 9 aprile del 2014. Come deciso dall'Assemblea viene tenuta in attività anche l'Associazione almeno fino a quando la Fondazione sarà totalmente operativa, e questo per evitare una interruzione nella gestione dell'attività. La Fondazione è stata costituita in forma di Fondazione Partecipata il che permette di attivare processi di partecipazione da parte dei volontari e soci. Ed è forse utile ricordare che le politiche regionali, volte a valorizzare il ruolo del volontariato sul territorio della regione, rendono più difficile le missioni all'estero, che sono parte qualificante della nostra attività.

PROGETTI DOMESTICI

E' continuata la nostra attività di "medicina di strada", rivolta ai soggetti marginali della città di Milano; è un po' la nostra specialità in quanto siamo l'unica Associazione che opera con regolarità in questo settore delicato: utilizziamo due unità mobili (una a dire il vero è di fatto stabile presso la sede del Pane Quotidiano di Viale Toscana), fornendo assistenza (visite ed eventuale distribuzione di farmaci di prima necessità) a coloro che sono esclusi o autoesclusi dalle cure. E' un'attività a soglia zero.



Unità Mobile 1: opera tutte le sere dei giorni feriali, dalle 21 alle 23,30 nell'area della Stazione Centrale. L'Unità Mobile collabora col Centro di Aiuto del Comune di Milano.

Medici Volontari Italiani – Onlus

Via Padova,104 – 20132 Milano

Tel. (+39) 02 36755134 – Fax (+39) 02 36755135

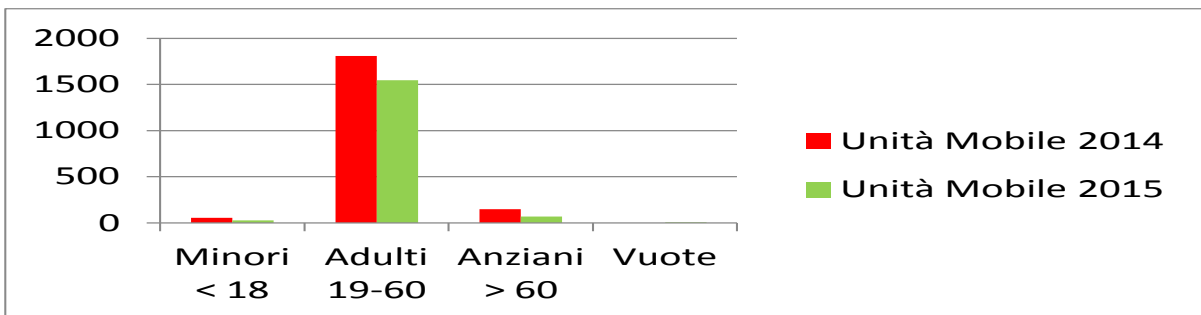
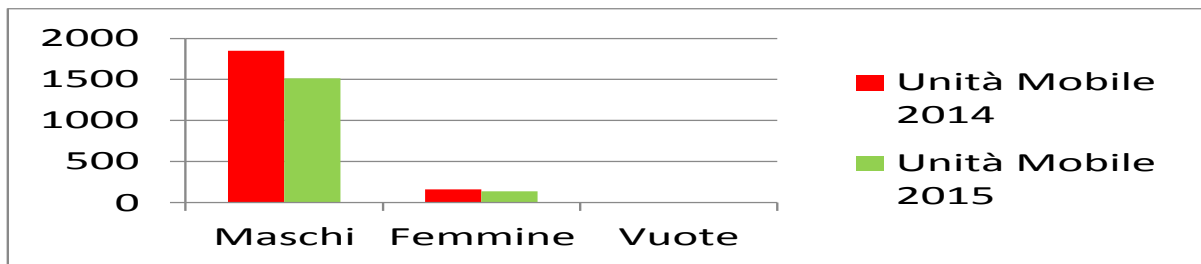
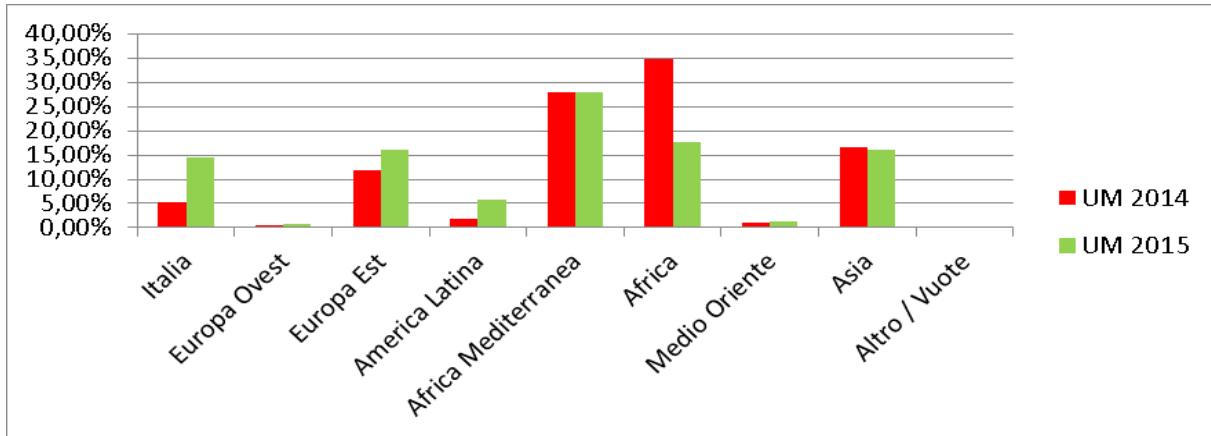
e-mail: posta@medicivolontaritaliani.org – sito web: www.medicivolontaritaliani.org

Contributi a mezzo: CC/P 13817234 – Banca Popolare Commercio e Industria IBAN

IT87S0504801601000000033833

Banca Popolare di Milano-IBAN IT09G0558401609000000030580

Cod. Fisc. 97232580155 (l'associazione si avvale del 5 per mille della dichiarazione dei redditi)



Nel 2015 sono state eseguite complessivamente 1648 **visite** (2010 nell'anno precedente): 1514 sono stati gli uomini(1851 l'anno precedente), e 134 le donne , il 8,13 % , l'anno precedente erano state il 7,91 %. Gli Italiani sono stati 238 (contro i 107 nel 2014). C'è stato quindi un aumento significativo degli Italiani + 222% . Gli Italiani sono più anziani: il 78 % di loro ha un'età media superiore ai 40 anni, rispetto al 35 % del resto dell'utenza.

Il dato del 2014 è probabilmente influenzato dal fatto che l'U.M. è stata utilizzata anche per le visite ai profughi.

Sono 73 le differenti etnie visitate sull'U.M.; l'etnia più rappresentata è quella del Bangladesh : 218, il 13% : seguono i Marocchini col 12,5 % ,Eritrei 11% i 8 % ; i Tunisini col 7,5 % gli Egiziani col 4,4%, nessun cinese!

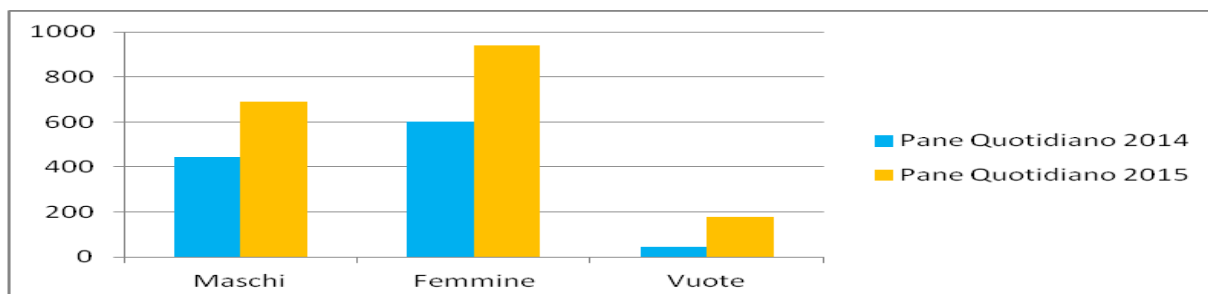
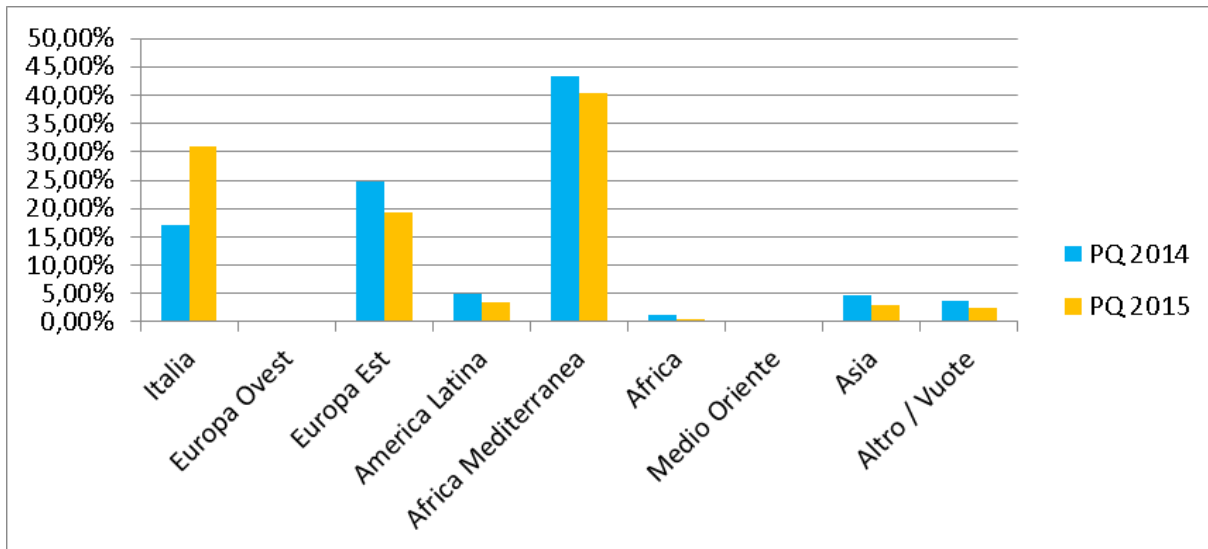
Si è avuto quindi un calo significativo dell'utenza: due i motivi principali: la Romania sta consolidando il suo ruolo nell'UE, e quindi lo status dei suoi cittadini si va normalizzando e la crisi ha spinto una percentuale significativa di immigrati irregolari (ufficialmente il 20 %) ad abbandonare Milano, esodo dovuto,sembra, al crollo dell'edilizia, settore ad alto impiego di immigrati (con alta % di lavoro in nero).

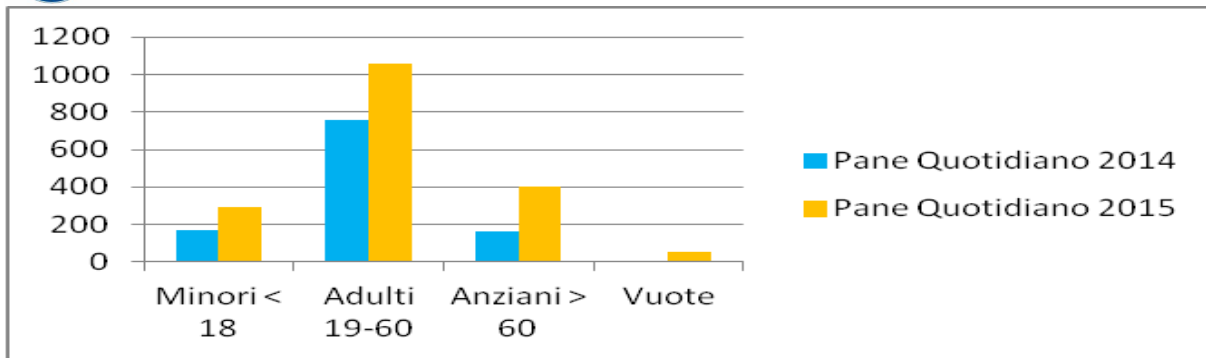
L'U.M.1 è stata utilizzata anche nell'ambito di "Operazione freddo" (vedi sotto).



La Unità Mobile 2 che operava presso la sede del Pane Quotidiano di via Toscana è giunta alla fine della sua storia: era un centro prelievi AVIS, adibito ad ambulatorio: il clima milanese ha avuto ragione della forte struttura dell'U.M.: ancora una volta ringraziamo gli operatori tutti di questa U.M. che hanno lavorato in condizioni estreme, al freddo, e con infiltrazioni d'acqua in caso di pioggia: è stato un comportamento generoso, che ha permesso di non interrompere (come sarebbe forse stato logico) l'attività: è prevalsa la responsabilità nei confronti dei nostri pazienti. La rimozione del "relitto" non è stata cosa da poco...con blocco del traffico in Viale Toscana per parecchi minuti e caos conseguente.

Abbiamo installato un grande container che abbiamo ristrutturato: finestre, impianto elettrico a norma, allacciamento idrico, riscaldamento e condizionamento, con una piccola sala d'attesa e due studi medici . A parte i problemi organizzativi, l'impegno è stato considerevole, anche dal punto di vista economico, a partire dalla piattaforma di sostegno e alla fine, però, a maggio ci siamo insediati, di fatto senza interrompere l'attività. Il costo complessivo dell'operazione è stato di circa € 25.000.





Nel 2015 sono state eseguite 1811 visite (1113 nello scorso anno) ; il 52% donne (il 55% l'anno precedente), il 38 % uomini, i minori di 18 anni sono stati il 16% (il 15 % l'anno precedente); gli ultrasessantenni sono stati il 22 % (il 12 % nel2014). Gli Italiani sono stati 562, il 31 % (erano 190, il 17% l'anno precedente!!!!), dei quali 42% donne (46 % nel 2014). Spicca in questo quadro l'aumento considerevole degli Italiani, spiegabile con il continuare della crisi in atto

Le attività delle U.M sono totalmente a carico di M.V.I., non essendoci finanziamenti né pubblici né privati.



Il Poliambulatorio ha rodato la sua attività: in precedenza erano state messe a punto le procedure: in particolare è stato organizzata una accettazione (Front Office) con volontari che non avevano nessuna esperienza in merito, e per nessuno di loro non è stato facile il contatto coi pazienti e con persone di cultura diversa: ma molti di loro ce l'hanno fatta, ed ora c'è un bel gruppo in attività, con esperienza consolidata. Rimane il problema della affluenza dei pazienti, che non ha raggiunto il livello ipotizzato, fatto che ci obbliga a riflettere sull'organizzazione del lavoro: in particolare stiamo operando per acquisire un **ecocolordoppler**, che ci dovrebbe permettere di approfondire significativamente l'iter diagnostico.

Ci sostituiamo di fatto al medico di famiglia, con un' attività a bassa soglia; inoltre il Poliambulatorio funge da retrovia all'attività sulle UM, come punto di supporto e approfondimento, anche per alcune specialità (pediatria, ortopedia, dermatologia, ginecologia, psichiatria, psicologia).

Recentemente abbiamo avviato una collaborazione con l'associazione **Centro VIGANO' del Buon Vicinato**: è un'associazione che , in linea con l'insegnamento della psicoanalisi e della psichiatria sociale, opera contro l'emarginazione e contro lo stigma del disagio psichico grave.



Siamo abilitati all'emissione **dei codici STP** (Straniero Temporaneamente Presente), che ci permetterà di accedere a prestazioni diagnostiche, specialistiche e terapeutiche di secondo livello per i pazienti immigrati non in regola col permesso di soggiorno.

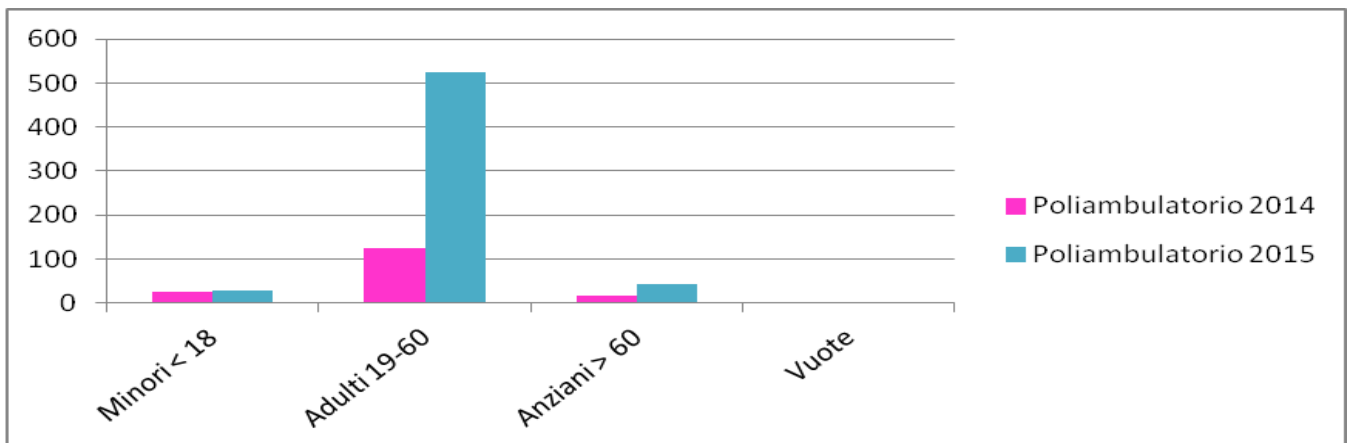
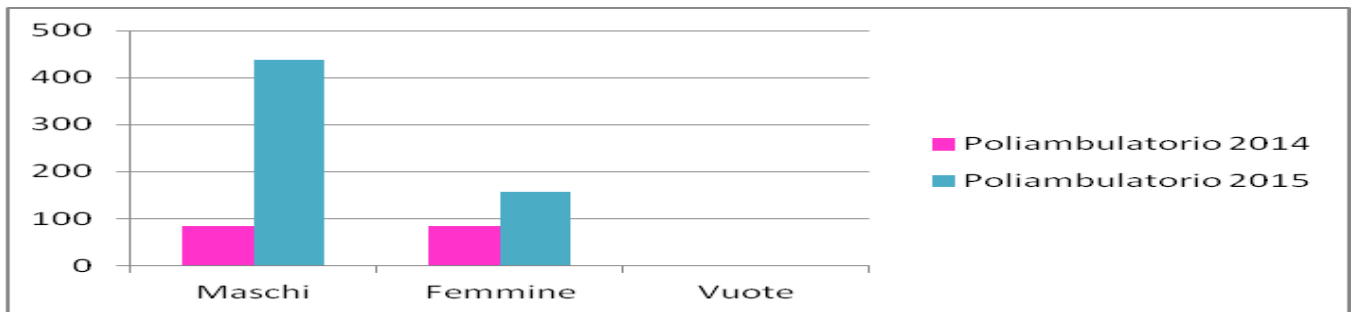
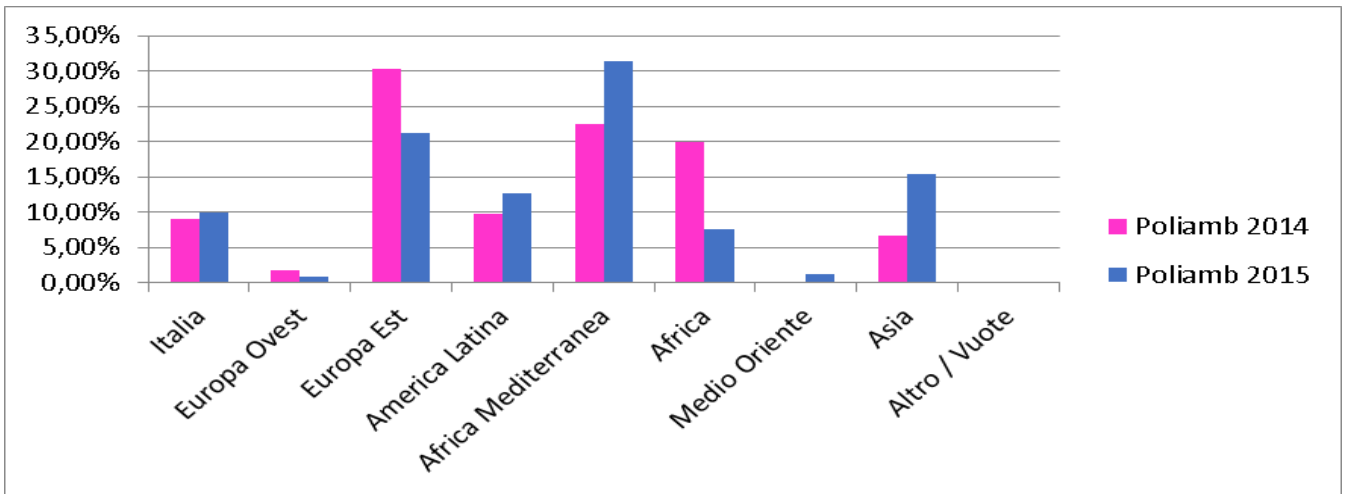
E' poco significativo confrontare i dati con quelli del l'anno precedente che è stato di "avvio" dell'attività:

Totale visite 598 (315 differenti pazienti):

Totale visite di medicina generale: 526 totale visite specialistiche 72

Utenti Femmine 157 (26%) Utenti maschi 438 (74%)

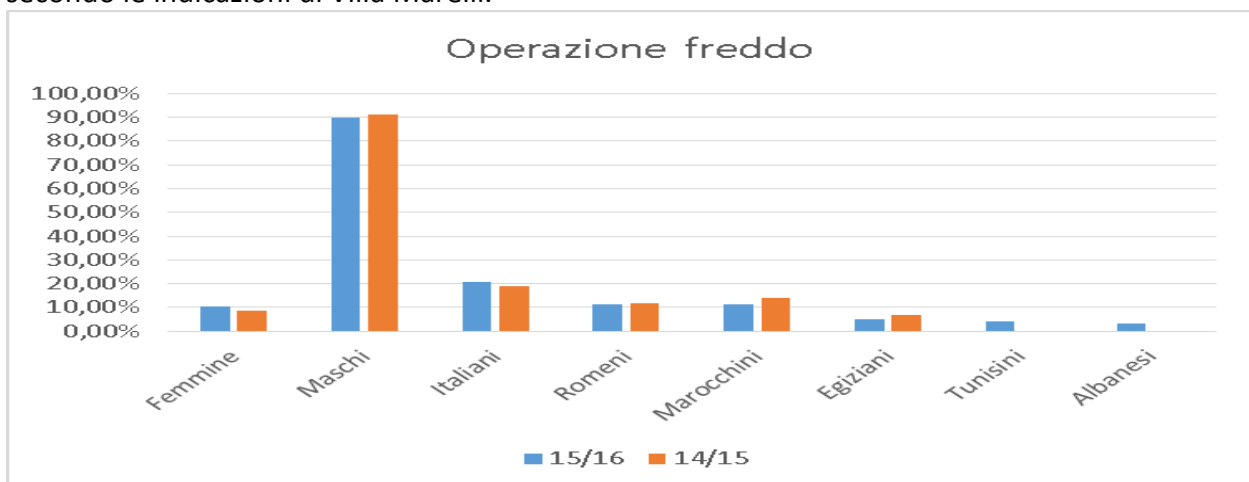
Utenti < 18 anni 4,71 % ; tra 19 e 60 anni 88% ; oltre 60 anni 8%





Continua il Progetto Alzheimer, in collaborazione con la Fondazione Garzanti-Ravasi : erogiamo prestazioni medico-specialistiche a domicilio: sono pazienti di famiglie in disagio socioeconomico, schiacciate dalla malattia del congiunto. Questi pazienti hanno difficoltà a ricorrere a prestazioni specialistiche (trasporto con ambulanza; inoltre il paziente, fuori dal suo ambiente, è ancor meno collaborante e rende inutile la trasferta, che spesso comporta costi per la famiglia). Il numero delle prestazioni non è certo elevato, ma l’impegno per i medici è considerevole. Le patologie più impegnative sono rappresentate da problemi odontoiatrici, ma un effetto non trascurabile è il sostegno psicologico dato alle famiglie.

Milano amica “Operazione Freddo”: anche nel 2015 abbiamo vinto il bando del Comune di Milano, che ospita i “senza casa” per il periodo invernale nei Centri Comunali d’Accoglienza; il nostro ruolo consiste essenzialmente nel valutare l'idoneità alla vita in comunità, ma ovviamente vengono anche trattate le patologie che vengono intercettate; viene posta particolare attenzione al problema della TBC: viene applicato il protocollo per la ricerca attiva della TBC, secondo le indicazioni di Villa Marelli.



Nell’inverno recente, 2015/2016, sono state eseguite **992** visite di idoneità alla vita in comunità (1827 l’anno precedente!); le donne sono state 103 cioè il 10,4% (il 8,65 % l’anno precedente) Gli Italiani sono stati: 205, il 20,6 % : erano ii 18,8 % nel2014/15 , il 17,5 % nel 2012/13 e 16 % nel 2011/2012, con un costante incremento nel tempo.

E' evidente l'importante calo di accessi, e non è chiaro il motivo: verosimilmente ci sono stati problemi organizzativi, in relazione anche al fatto che spazi in precedenza disponibili sono stati occupati dai profughi.



Come in passato le visite sono effettuate sull'U.M., posizionata davanti alla sede del Centro di Aiuto del Comune di Milano, in via Ferrante Aporti, per facilitare l'accesso degli utenti e ridurre la dispersione derivante dal dover recarsi in sedi diverse per completare l'iter per l'accoglienza.

Le etnie più rappresentate, dopo l'italiana, sono la romena: 114, l'11,5% (11,8% l'anno precedente) la marocchina: 113, il 11,4% (il 14,2%, l'anno precedente), l'egiziana il 4,8% (6,6% erano l'anno precedente), la tunisina 39, il 3,9% e l'albanese: 33, il 3,3%). Nessun cinese, nonostante si tratti di una comunità molto presente a Milano.

Anche quest'anno abbiamo assistito le persone accolte (nel periodo più freddo dell'inverno) nel mezzanino della metro alla Stazione Centrale, un'accoglienza, a soglia zero, quindi senza nessun filtro e controllo. Il mezzanino rimane un'area molto problematica, data l'umanità che vi fa riferimento, sia dal punto di vista della gestione che delle situazioni igienico sanitarie: per alcune di queste persone, data la loro connotazione sociopatologica, non è stato possibile rispettare strettamente l'iter relativo alla individuazione dei sospetti per TBC, in particolare per quel che concerne il test di Mantoux.

Sono risultati inidonei 2 utenti (maschi) Complessivamente le etnie rappresentate sono 75

Esauritasi a metà 2014 l'emergenza Siriani, nel **2015 è continuata l'assistenza ai profughi eritrei** a Milano: non si è mai chiarita la differenza di trattamento riservato agli Eritrei rispetto ai Siriani: questi ultimi avevano trovato accoglienza con rapidità, mentre gli Eritrei sono stati lasciati a loro stessi per un lunghissimo periodo, fino alla fine di luglio, anche quando, finita la vicenda siriana, si sarebbero dovuti liberare posti nei centri! Per l'attività abbiamo utilizzato l'Unità Mobile, posizionata nell'area dei bastioni di Porta Venezia, area di ritrovo tradizionale della comunità eritrea; i profughi eritrei erano mediamente in condizione molto peggiore dei Siriani: il loro viaggio è stato molto più lungo e travagliato, e si trattava di persone molto povere, di età 18-24 anni: pochissimi i minori, anche se era evidente che alcuni dichiaravano la maggiore età. Difficile l'approccio professionale: la grande maggioranza dei profughi parlava solo lingue eritree (tigrino e tigré), rifiuto di declinare le generalità (impossibile quindi aprire una sia pur sintetica scheda sanitaria), turn over rapidissimo. E dobbiamo ringraziare le volontarie eritree...milanesi! che ci hanno permesso di superare la barriera linguistica.

Le patologie più frequenti erano rappresentate da sindromi da raffreddamento, lesioni da agenti fisici (ustioni da esposizione prolungata al sole, all'acqua di mare, motori), gastroenteriti, micosi; frequenti i casi di scabbia (con casi di impetiginizzazione)...difficili, per non dire impossibili, da trattare date le condizioni di lavoro

Ovviamente, date le peripezie del viaggio, molti dei profughi erano altamente stressati, con qualche caso di scompenso psichico. Sono state eseguite 195 visite di cui 22 donne pari al 11%. Tutte le attività rivolte ai profughi sono state totalmente a carico dell'associazione.

Nel 2015, complessivamente sono state effettuate 5234 visite (4736 delle quali utilizzando le U.M.: Staz. Centrale, Pane Q., Operazione Freddo, profughi eritrei)

In tutte le attività descritte sono state distribuiti farmaci di prima necessità.

Come sempre nelle nostre attività particolare attenzione è stata data al **counselling igienico sanitario**: i nostri pazienti sono più fragili da questo punto di vista dei normali cittadini.

In particolare sono stati fatti due incontri con donne di cultura islamica sul tema della maternità consapevole e l'igiene della gravidanza, con grande attenzione e partecipazione da parte delle donne interessate.

Il progetto sperimentale col Comune di Milano rivolto in origine ad aumentare la sicurezza degli anziani che vivono soli ("Anziani più coinvolti, e più sicuri), è stato esteso ad altre categorie di cittadini in difficoltà (**Cittadini più coinvolti e più sicuri**). Il progetto si è inserito nel più ampio progetto "Smart City" che prevede l'uso dell'informatica per rendere più amica e vivibile la città. MVI partecipa al progetto col modulo "il telefonino il tuo salvavita" La ratio del progetto è avviare il monitoraggio dello stato di salute delle persone sole, fragili.

Al progetto partecipano oltre a MVI: CoS (Consorzio Sanitario, al quale aderiscono molti medici di famiglia), il Comune di Milano., il prof. Baresi del Deib del Politecnico di Milano e "G7 soluzioni informatiche". Il progetto è già attivo e in fase di sviluppo, e ci sono già stati riscontri positivi sulla sua utilità. Sul sito troverete più delucidazioni, e se qualcuno sarà interessato a partecipare attivamente, non ha che da dichiarare il suo interessamento.

PROGETTI ALL'ESTERO

I nostri progetti all'estero, non sono "chiusi ", ma hanno come componente basilare comune la **formazione** di personale locale, presupposto fondamentale per far fruttare la nostra iniziativa al di là di una attività che altrimenti corre il rischio di essere contingente.



RWANDA: In passato siamo stati determinanti per la costruzione e l'attivazione del Dispensario di Murambi (Centre de Santé) rivolto prevalentemente alla cura di donne e bambini costruito in collaborazione col Ministero della Salute nel distretto di Rwamagana :come è noto il dispensario è stato preso in carico dal Ministero della Santé. Noi siamo però ancora attivi col progetto di Planning familiare. L'incremento della popolazione in Rwanda è un dramma: le risorse alimentari sono già ai limiti, e con il trend attuale la popolazione nei prossimi 30/35 anni potrebbe raddoppiare! Attualmente la densità è già di 380 abitanti x km quadrato e diventerà di oltre 700 (Italia 210 x km2). Il Dispensario è il punto di appoggio per il progetto di Family Planning, sviluppato in accordo con i responsabili sanitari del distretto: il primo modulo del progetto è stato attivato nel 2014: sono stati formati 29 operatori e un medico. Nel 2015 è stato attuato il secondo modulo: questo modulo è stato gestito in collaborazione con l'associazione Medici per la Pace, di Verona, colla quale abbiamo contatti da anni. Nel corso di tre settimane sono state formate alle tecniche di contraccezione più avanzate 61 persone (infermieri professionali, ostetriche, personale addetto alla pianificazione familiare, un medico) che hanno seguito i corsi in maniera continuativa, come dimostrato dai fogli di presenza firmati tutti i giorni all'ingresso e



all'uscita. Sono quindi complessivamente 91 gli operatori formati. I risultati dei pre e post-test evidenziano un ottimo livello di apprendimento per tutti i partecipanti e il numero delle procedure effettuate dagli stessi corsisti risulta elevato: tutti hanno effettuato almeno un'esercitazione pratica su manichino in aula, tutti hanno esposto o partecipato all'esposizione davanti alle pazienti dei vari metodi di pianificazione familiare; le procedure effettuate su pazienti sono state circa 50 per settimana (151 in totale), che significa 25 per giorno di pratica nei diversi Centres de Santé (il primo giorno di pratica è stato in genere riservato alle esercitazioni in aula).

La formazione è stata condotta rigorosamente secondo gli standard dell'OMS, e i test di accesso e di controllo finale hanno dimostrato un considerevole aumento del livello di formazione degli operatori rwandesi (positività ai test di valutazione: 45 % all'ingresso, 85% all'uscita.) Nel Centre de Santé di Murambi è stato attivato uno sportello aperto tutti i giorni, che ha visto l'afflusso di centinaia di donne.



In Madagascar, ad Ambatondrazaka, città di circa 80.000 abitanti, situata a 280 km dalla capitale Tananarive (7/8 ore di macchina !) è continuata l'attività oculistica, affiancata da un laboratorio per la costruzione di occhiali (con insegnamento e addestramento di giovani locali). Si sono effettuate due missioni con un'equipe di cinque operatori ciascuna (oculisti, tecnici, operatori). Il progetto Madagascar è stato attivato da anni e si avvale della preziosa collaborazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù, piemontesi (Torino), che ci ospitano presso il loro centro, dove hanno predisposto gli spazi necessari per le nostre attività: in particolare sono attivi due lettini operatori, con microscopio operatorio.

Sono state effettuate due missioni, in aprile e in novembre: sono stati effettuati 170 interventi di cataratta e pterigi, e oltre 1.000 visite. Ha collaborato con noi il dott. Parfait medico malgascio, che si è specializzato in oculistica grazie a una borsa di studio di M.V.I.

Abbiamo inoltre specializzato in oculistica anche una infermiera professionale malgascia, suora dell'ordine con il quale collaboriamo, che è stata messa in grado di affrontare le patologie oculari più semplici e più comuni.



L'equipe oculistica , oltre a svolgere l'attività clinica, è in grado di revisionare ed eventualmente riparare l'attrezzatura, in particolare quella operatoria. Nel 2015 non c'è stata una missione relativa al laboratorio di ottica come negli anni precedenti. Il laboratorio ha però continuato la sua attività : assemblaggio di occhiali, riparazioni, visite per valutazione della necessità di occhiali: questo lavoro è stato reso fattibile grazie al fatto che i nostri operatori hanno formato due operatori locali, che attualmente sono in grado di lavorare in autonomia: crediamo che questo sia il modo migliore di operare, cioè creare professionalità in loco, che possano produrre indipendentemente dalla tutela "esterna".I nostri ottici hanno fornito inoltre i materiali necessari all'attività: sono state inviate centinaia di montature e migliaia di lenti.

FARMACIA: L'attività della farmacia è stata totalmente ristrutturata!!! Grazie all'inserimento di due nuovi farmacisti: l'armadio farmaceutico è stato messo a norma, non solo, ma abbiamo anche ottenuto grazie ai nostri farmacisti una considerevole donazione di farmaci dalla Azienda DOC (8.200 confezioni) per un valore di listino di circa 30.000 €.



Tutti i progetti sono sostenuti dal servizio di farmacia, retrovia strategica per tutte le nostre attività: nel 2015 sono stati movimentati farmaci e presidi sanitari per un valore commerciale complessivo di oltre 60.000 €. La farmacia è dotata di un programma Software per la gestione del magazzino farmaci.

Una considerazione finale: tutte le attività descritte sono complesse ed espletate su una popolazione problematica, spesso in condizioni operative non certo ideali: ma soprattutto richiedono competenza e professionalità in tutti i suoi aspetti e in tutti gli operatori, medici e non medici; in particolare questi ultimi si trovano di fronte un impegno difficile, inusuale: con tutto il rispetto dovuto a tutti coloro che fanno (sul serio) i volontari in altre situazioni, credo che l'impegno richiesto ai nostri sia maggiore e di maggior responsabilità. Grazie!

Nel 2016 abbiamo, come sempre, bisogno del contributo di tutti, soci e volontari, in particolare per vincere la sfida del Poliambulatorio, per consolidare tutte le altre nostre attività, di suggerimenti e idee da sviluppare e ovviamente di critiche che ci permettano di migliorare le nostre attività.

Il presidente

Milano 14 Marzo 2016

Dott. Faustino Boioli